

**Mt 14,1-12**  
**Sabato della Diciassettesima settimana**  
**Tempo Ordinario**  
**5 agosto 2023**

*In quel tempo il tetrarca Erode ebbe notizia della fama di Gesù. Egli disse ai suoi cortigiani: «Costui è Giovanni il Battista risuscitato dai morti; per ciò la potenza dei miracoli opera in lui».*

*Erode aveva arrestato Giovanni e lo aveva fatto incatenare e gettare in prigione per causa di Erodiade, moglie di Filippo suo fratello. Giovanni infatti gli diceva: «Non ti è lecito tenerla!». Benché Erode volesse farlo morire, temeva il popolo perché lo considerava un profeta.*

*Venuto il compleanno di Erode, la figlia di Erodiade danzò in pubblico e piacque tanto a Erode che egli le promise con giuramento di darle tutto quello che avesse domandato. Ed essa, istigata dalla madre, disse: «Dammi qui, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista». Il re ne fu contristato, ma a causa del giuramento e dei commensali ordinò che le fosse data e mandò a decapitare Giovanni nel carcere. La sua testa venne portata su un vassoio e fu data alla fanciulla, ed ella la portò a sua madre. I suoi discepoli andarono a prendere il cadavere, lo seppellirono e andarono a informarne Gesù.*

(Matteo 14,1-12)

## Dire la verità è un modo di amare l'altro

La cronaca della morte di Giovanni Battista, così come ce la riporta il Vangelo di Matteo, non è solo il resoconto della violenza dei potenti, ma è anche una lezione per i tempi presenti.

Giovanni infatti paga la sua parresia, il coraggio di chiamare le cose per nome:

*“Erode aveva arrestato Giovanni e lo aveva fatto incatenare e gettare in prigione per causa di Erodiade, moglie di Filippo suo fratello. Giovanni infatti gli diceva: «Non ti è lecito tenerla!»”.*

C'è da dire però che Giovanni non urla la verità in faccia ad Erode per provocarlo o per costringerlo a ucciderlo, ma come estremo atto di bene nei suoi confronti.

Dire la verità è un modo di amare l'altro.

E questo lo sappiamo per certo perché Erode non accoglie con gioia la costrizione di decapitare Giovanni: *“Venuto il compleanno di Erode, la figlia di Erodiade danzò in pubblico e piacque tanto a Erode che egli le promise con giuramento di darle tutto quello che avesse domandato. Ed essa, istigata dalla madre, disse: «Dammi qui, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista». Il re ne fu contristato, ma a causa del giuramento e dei commensali ordinò che le fosse data e mandò a decapitare Giovanni nel carcere”.*

Perché Erode rimane *“contristato”* dalla morte di chi lo accusava pubblicamente?

Forse perché in cuor suo sapeva che Giovanni aveva ragione e in un mondo dove tutti vogliono usarti o compiacerti è un miracolo trovare qualcuno che ti dica le cose come stanno veramente.

Mi piace pensare che l'annuncio della verità del Vangelo sia come quello di Giovanni Battista, un modo di amare e non di accusare, un modo di fare del bene e non semplicemente di provocare.

Diffido invece molto di chi si fomenta annunciando la verità e pensando che solo il fatto di dirla lo renda migliore degli altri.

A costoro va ricordato che anche il demonio può dire la Verità, ma lo fa per il motivo contrario a quello di Giovanni: accusa per condannare, e non annuncia per salvare.

## **Dire la verità come atto di vero amore, anche se costa**

*La morte di S. Giovanni Battista rattrista lo stesso Erode  
che aveva accettato di farlo decapitare.*

*Forse era stato il solo ad avere avuto il coraggio e la libertà di dirgli la verità,  
senza adularlo o compiacerlo.*

La cronaca della **morte di Giovanni Battista**, così come ce la riporta il Vangelo di Matteo, non è solo il resoconto della violenza dei potenti, ma è anche una lezione per i tempi presenti.

Giovanni infatti paga la sua parresia, **il coraggio di chiamare le cose per nome**: *Erode aveva arrestato Giovanni e lo aveva fatto incatenare e gettare in prigione per causa di Erodiade, moglie di Filippo suo fratello. Giovanni infatti gli diceva: «Non ti è lecito tenerla!».*

C'è da dire però che Giovanni non urla la verità in faccia ad Erode per provocarlo o per costringerlo a ucciderlo, ma come **estremo atto di bene nei suoi confronti**.

Dire la verità è un modo di amare l'altro.

E questo lo sappiamo per certo perché Erode non accoglie con gioia la costrizione di decapitare Giovanni:

*“Venuto il compleanno di Erode, la figlia di Erodiade danzò in pubblico e piacque tanto a Erode che egli le promise con giuramento di darle tutto quello che avesse domandato. Ed essa, istigata dalla madre, disse: «Dammi qui, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista». Il re ne fu contristato, ma a causa del giuramento e dei commensali ordinò che le fosse data e mandò a decapitare Giovanni nel carcere”.*

Perché Erode rimane “contristato” dalla morte di chi lo accusava pubblicamente?

Forse perché in cuor suo sapeva che Giovanni aveva ragione e in un mondo dove tutti vogliono usarti o compiacerti è un miracolo trovare qualcuno che ti dica le cose come stanno veramente.

Mi piace pensare che **l'annuncio della verità del Vangelo** sia come quello di Giovanni Battista, **un modo di amare e non di accusare**, un modo di fare del bene e non semplicemente di provocare.

Diffido invece molto di chi si fomenta annunciando la verità e **pensando che solo il fatto di dirla lo renda migliore degli altri**.

A costoro va ricordato che anche il demonio può dire la Verità, ma lo fa per il motivo contrario a quello di Giovanni: **accusa per condannare, e non annuncia per salvare**.